

**Lista di controllo per la valutazione preliminare  
(art. 6, comma 9BIS, D.Lgs. 152/2006)**

## 1. Titolo del progetto

Linea Palermo – Messina. Raddoppio Fiumetorto Cefalù - Castelbuono. Tratta Ogliastrillo – Castelbuono.  
FERMATA CEFALÙ – RAMPA DI ACCESSO ALLA GALLERIA DI SFOLLAMENTO

## 2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera <i>H</i>	<i>h) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II).</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

## 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'intervento consiste nella delocalizzazione del punto di imbocco della rampa di collegamento alla galleria di sfollamento rispetto a quanto già valutato con Determinazione direttoriale MASE-VA-DEC-2023-0000247 del 18/05/2023, con il quale, sulla base del **parere n. 729 del 11/04/2023 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, è stata determinata la non assoggettabilità alla procedura di VIA** per il progetto definitivo "Fermata Cefalù – Rampa di accesso alla galleria di sfollamento" per il raddoppio del tratto Fiumetorto – Cefalù - Castelbuono della linea ferroviaria Palermo-Messina, che vede il tratto Fiumetorto – Ogliastrillo già realizzato ed attivato all'esercizio mentre il restante tratto Ogliastrillo (Cefalù) – Castelbuono è in fase di realizzazione.

La necessità di apportare tale modifica trova origine nell'avvio di procedimento relativo alla adozione di provvedimento negativo espresso dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo (SABAP) che, con nota prot. 6869 del 18/04/2023 trasmessa nell'ambito della Conferenza di Servizi, ha evidenziato come la soluzione di progetto fosse "...non compatibile con gli indirizzi della pianificazione e tutela paesaggistica...". Secondo quanto riportato nella nota SABAP, *il piazzale con i relativi fabbricati tecnologici, erano posizionati in prossimità di una Villa (Villa Parlato) di interesse architettonico, su un promontorio poco antropizzato e confinante con un vallone "Pisciotto" segnato dalla presenza di un corso d'acqua.* Conseguentemente la Soprintendenza avrebbe preso in considerazione una nuova collocazione in area limitrofa maggiormente antropizzata.

A seguito di tale parere, sono stati intrapresi dialoghi tra Committenza e SABAP ai fini della valutazione di una nuova soluzione, in esito ai quali si è condiviso di adottare la **presente soluzione accolta favorevolmente con nota prot. 12345 del 5 Luglio 2023 dalla stessa Soprintendenza.**

La soluzione accolta prevede dunque un allontanamento delle opere dalla Villa e la riduzione dei volumi costruiti grazie all'interramento del fabbricato tecnologico al di sotto della superficie del piazzale stesso. Realizzando dunque una riduzione degli impatti sul paesaggio e i beni presenti, come richiesto.

Di seguito si riportano le due soluzioni a confronto. In rosso il progetto per il quale è stata determinata la non assoggettabilità alla procedura di VIA; in giallo la nuova soluzione accolta favorevolmente dalla Soprintendenza.



Figura 1 Confronto tra le due soluzioni progettuali. La nuova (in giallo) si allontana dalla Villa e dai fabbricati esistenti

#### 4. Localizzazione del progetto

*Come la precedente soluzione, la nuova area di studio si colloca all'interno del comune di Cefalù, al di fuori dell'area urbana in un contesto collinare meno urbanizzato a meno di alcuni fabbricati a carattere residenziale, come mostrato nell'immagine che segue.*

*La presente soluzione, pur rimanendo all'interno dello stesso contesto localizzativo, subisce uno spostamento di alcuni metri verso sud attestandosi in posizione arretrata rispetto alla viabilità, alle spalle delle casette a schiera lungo via di Pietrapollastra. Ne consegue una riduzione dell'interferenza visiva, già comunque molto ridotto nella soluzione approvata.*



## 5. Caratteristiche del progetto

La nuova soluzione, ripensata a valle delle interlocuzioni avvenute con la Soprintendenza di Palermo, mantiene le stesse funzioni della precedente:

- Accesso carrabile per le quadre di soccorso alla fermata interrata
- Uscita di emergenza lato Palermo della fermata
- Collegamento con l'esterno che funga da pozzo equilibratore
- Collegamento con l'esterno ai fini dei canali di estrazione/disconnessione fumi;
- Collocazione, al suo imbocco, dei seguenti locali tecnici:
  - ✓ centrale di ventilazione per impianti di estrazione fumi di fermata e disconnessione fumi
  - ✓ vasca antincendio e locale pompe per impianti di fermata e galleria
  - ✓ Cabina MT/BT e locale Enel per impianti di fermata ed alimentazione intermedia degli impianti di galleria
  - ✓ Locale GE e serbatoio

Ai fini di un miglior inserimento nel contesto paesaggistico circostante e **di una riduzione degli impatti sul paesaggio e i manufatti di interesse architettonico presenti** come richiesto, sono state messe appunto le seguenti variazioni progettuali e di cantiere.

Per quanto riguarda l'opera in progetto le principali variazioni progettuali sono:

- L'area tecnica in corrispondenza dell'imbocco della rampa viene allontanata dalla villa ricollocandola più a sud in posizione arretrata rispetto alla strada, posteriormente al fabbricato residenziale di via Pietrapollastra. In questo modo **l'area tecnica riduce la sua visibilità all'interno del paesaggio**. Sia dalla pubblica viabilità, sia dai fabbricati esistenti, rispetto ai quali si allontana inserendosi in un'area perimetrata da fitte alberature che ne nascondono la vista.
- il fabbricato tecnologico, che precedentemente era un volume fuori terra nell'area del piazzale, ora viene interrato al di sotto dello stesso. In questo modo l'occupazione di suolo del piazzale si riduce, rispetto alla precedente soluzione di circa 200 mq. Inoltre riducendo la volumetria costruita fuori

terra, **diminuisce l'impatto sul paesaggio circostante**, oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del dlgs.42/2004.

- Il rimodellamento di una limitata area di terreno al fine di coprire la parte terminale della galleria di sfollamento che altrimenti, data la nuova posizione, risulterebbe fuori terra per via della diversa conformazione del terreno. In questo modo la nuova soluzione risulta inserita nel contesto paesaggistico riducendo l'impatto sul territorio
- La realizzazione di una nuova viabilità carrabile che permetta l'accesso dei mezzi di soccorso alla rampa, di circa 90 mt di lunghezza a raso, in affiancamento alle villette a schiera. L'aggiunta di questa viabilità si è resa necessaria a seguito della collocazione del piazzale in posizione maggiormente arretrata rispetto alla strada.

Relativamente alla fase di cantierizzazione, le variazioni rispetto alla precedente soluzione sono le seguenti:

- Le aree di cantiere vengono ridimensionate passando da una superficie di 8.000 mq agli attuali 6500 mq comprensivi di: Cantiere Operativo, Area Stoccaggio e Area Tecnica. Nelle immagini sottostanti si riportano le due organizzazioni di cantiere a confronto.

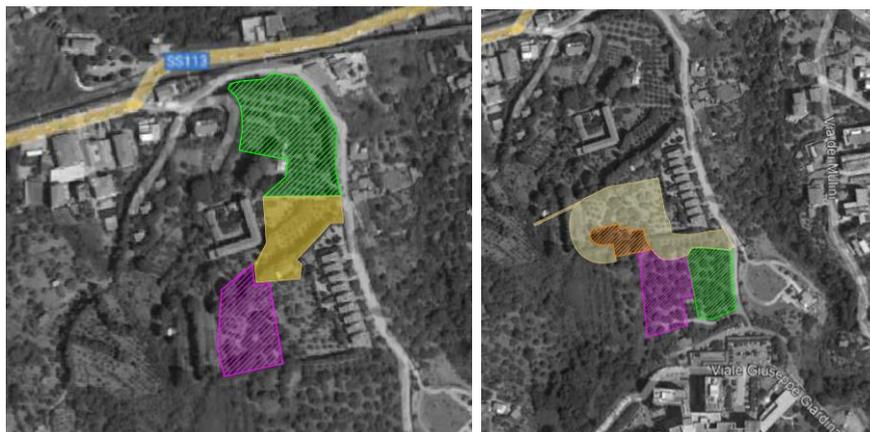


Figura 3 cantierizzazione approvata (a sx) nuova cantierizzazione (dx)

Denominazione cantiere	Superficie precedente	Superficie attuale
Cantiere Operativo	5.000 mq	2.500 mq
Area Stoccaggio	3.000 mq	3.000 mq
Area tecnica		1.000 mq

Le aree di cantiere della nuova soluzione, analogamente a quella già assentita, saranno situate in aree caratterizzate dalla presenza di ulivi. Come per la precedente soluzione, è previsto l'espianto e il reimpianto in loco come da normativa regionale, al fine di preservarne il valore colturale ed ambientale. Le aree di cantiere, a fine lavori, verranno quindi ripristinate allo stato ante operam e gli ulivi interferiti dal progetto verranno reimpiantati nelle aree limitrofe restituendoli ai proprietari. Tramite una prima ricognizione su ortofoto è stato possibile individuare un totale di 141 chiome di ulivi destinate all'espianto, con un incremento di poche unità rispetto alla precedente soluzione che ne interessava 135.

Anche per questa soluzione progettuale le aree d'intervento non interessano ulivi censiti come esemplari monumentali.

- Complessivamente la modifica determina una **minore produzione di terre e rocce da scavo** di circa 2000 mc rispetto alla precedente soluzione. A seguire si riportano le tabelle dei quantitativi di materiali per confronto.

	terre e rocce da scavo	WBS	terre e rocce da scavo [mc]
	mc		
Galleria naturale di sfollamento GN01	38.000	Galleria naturale di sfollamento GN01	40.463
Imbocco Galleria GA01	23.888	Imbocco Galleria GA01	17.000
		Fabbricato tecnologico	2.500
<b>Totale</b>	<b>61.888</b>	<b>Totale</b>	<b>59.963</b>

Figura 4 Terre e Rocce da scavo soluzione approvata (a sx) e nuova soluzione (dx)

- Si riscontra una notevole **riduzione del fabbisogno di inerti** per la realizzazione dell'opera. A seguire le due tabelle di confronto.

	Inerti per calcestruzzi/anticipillare/supercompattato		Inerti per calcestruzzi/anticipillare/supercompattato
	mc		mc
Galleria naturale di sfollamento GN01	80.000	Galleria naturale di sfollamento GN01	8.354
Imbocco Galleria GA01	7.000	Imbocco Galleria GA01	7.000
Fabbricato tecnologico	170	Fabbricato tecnologico	170
<b>Totale</b>	<b>87.170</b>	<b>Totale</b>	<b>15.524</b>

Figura 5 Fabbisogno materiali soluzione approvata (a sx) e nuova soluzione (dx)

- Infine il programma lavori passa da 1170 gg a 1460 gg. Tale allungamento è conseguente dalle lavorazioni necessarie per realizzare l'interramento del fabbricato tecnologico.

Relativamente alle altre componenti ambientali oggetto già di analisi con la precedente soluzione:

- atmosfera,
- rumore,
- vibrazioni
- ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- flora e fauna

le modifiche introdotte con la nuova soluzione non determinano effetti sui fattori di impatto già considerati in fase di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

## 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	Determinazione direttoriale MASE-VA-DEC-2023-0000247
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

## 7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione Paesaggistica (Art. 146 D.Lgs. 42/04 e s.m.i.) <input checked="" type="checkbox"/> Variante Urbanistica <input type="checkbox"/> _____	<input checked="" type="checkbox"/> Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Palermo <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Cefalù <input type="checkbox"/> _____

## 8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere di progetto non ricadono in questa fattispecie
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere di progetto non ricadono in questa fattispecie
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La galleria interrata per un piccolo tratto corre al di sotto dell'area boscata individuata dalla cartografia forestale. La parte relativa al piazzale esterno è posizionato nel punto più vicino a circa 35 mt da dall' area.  

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere di progetto non ricadono in questa fattispecie
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere di progetto non ricadono in questa fattispecie
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere di progetto non ricadono in questa fattispecie
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'intervento, così come la precedente soluzione, ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico art.136 (tratteggio giallo), ex l. 1497/39 "Zona delle Madonie compresa tra i fiumi Imera e Pollina - parte del territorio comunale." Rispetto alla soluzione approvata, non è più presente l'interferenza delle aree di cantiere con il vincolo art.142 lett. a) fascia costiera 
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere di progetto non ricadono in questa fattispecie
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere di progetto non ricadono in questa fattispecie
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere di progetto non ricadono in questa fattispecie

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di uscita della rampa di sfollamento ricade nel perimetro di un'area in frana non indicata in PAI né in PGRA, ma solo nel catalogo IFFI. La frana è ivi indicata come "stabilizzata"
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona sismica 2
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le opere di progetto non ricadono in questa fattispecie

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?		
<p>comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</p>	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>La nuova soluzione mantiene le stesse funzioni della precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso carrabile per le quadre di soccorso alla fermata interrata</li> <li>• Uscita di emergenza lato Palermo della fermata</li> <li>• Collegamento con l'esterno che funga da pozzo equilibratore</li> <li>• Collegamento con l'esterno ai fini dei canali di estrazione/disconnessione fumi;</li> <li>• Collocazione, al suo imbocco, dei seguenti locali tecnici: <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ centrale di ventilazione per impianti di estrazione fumi di fermata e disconnessione fumi</li> <li>➢ vasca antincendio e locale pompe per impianti di fermata e galleria</li> <li>➢ Cabina MT/BT e locale Enel per impianti di fermata ed alimentazione intermedia degli impianti di galleria</li> <li>➢ Locale GE e serbatoio</li> </ul> </li> </ul> <p>Data la nuova collocazione del piazzale, sarà realizzata una viabilità di circa 90 mt per l'accesso all'area dei mezzi di soccorso.</p> <p>Il fabbricato tecnologico in questa nuova soluzione viene interrato al di sotto del piazzale.</p> <p>La galleria di sfollamento nella parte terminale sarà ricoperta con terreno vegetale. Dato il carattere puntuale dell'intervento, e dato che la maggior parte degli interventi e delle volumetrie che si realizzeranno saranno interrate, le modifiche ai luoghi, in particolare alla morfologia e all'uso del suolo rispetto allo stato attuale saranno limitate.</p>	<p><i>Perché:</i></p> <p>Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato non determinano effetti.</p> <p>L'intervento ha carattere puntuale e il suo sviluppo è per la maggior parte in sotterraneo.</p> <p>La nuova soluzione proposta riduce ulteriormente l'occupazione di suolo del piazzale interrando il fabbricato tecnologico al di sotto del piazzale stesso, precedentemente fuori terra.</p> <p>Le aree di cantiere che precedentemente occupavano una superficie di 8000 mq con la nuova soluzione l'area si riduce a 6500 mq.</p> <p>La limitata movimentazione di terreno necessaria alla copertura con terreno vegetale della parte terminale della galleria, si inserisce in un contesto territoriale caratterizzato da un andamento irregolare del terreno e dunque non risulta perturbativa dello stato dei luoghi.</p> <p>Infine, dato che l'intervento e la relativa cantierizzazione ricadono in area caratterizzata dalla presenza di ulivi, le piante interferite, in numero analogo alla soluzione precedente, saranno espantate secondo la normativa vigente e, a fine lavori, reimpiantate ricollocandole nuovamente nelle aree occupate dai cantieri, ricostituendo così lo stato vegetazionale ante operam dei luoghi</p>		
<p>2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<p><i>Descrizione:</i> Nella fase di cantiere, si prevede l'utilizzo di risorse naturali necessarie allo sviluppo delle lavorazioni e l'occupazione temporanea di suolo per la cantierizzazione; tali aree a fine lavori saranno ripristinate allo stato ante-operam. Dal momento che la vegetazione delle aree interferite è caratterizzata dalla presenza di ulivi, il ripristino ante-operam sarà realizzato ricollocando le piante espianto in fase costruttiva secondo la normativa regionale vigente.</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione comportano una riduzione di circa 2000 mc di terre e rocce da scavo prodotte rispetto a quanto approvato precedentemente. Tuttavia è presente un limitato aumento di occupazione di suolo a seguito della realizzazione della viabilità carrabile di accesso alla rampa. Tuttavia, data l'estensione della viabilità, circa 90 mt. Inoltre, la vegetazione di uliveti interferita dal progetto, e quindi anche dalla nuova viabilità, verrà espantata e reimpiantata nelle aree di cantiere limitrofi ricostituendo la vegetazione interessata dalle opere</p>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede la movimentazione di materiali con conseguente immissione in atmosfera di polveri in fase di cantiere, le quali però essendo limitate ad un periodo ridotto nel tempo non destano preoccupazioni sui rischi per la salute umana. Inoltre le modifiche introdotte con la presente soluzione comportano una riduzione di circa 2000 mc di terre e rocce da scavo prodotte rispetto a quanto approvato precedentemente e una notevole riduzione dei materiali inerti necessari per le opere.</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato comportano una riduzione di circa 2000 mc di terre e rocce da scavo prodotte rispetto a quanto approvato precedentemente e una notevole riduzione dei materiali inerti necessari per le opere. Infine le terre e rocce da scavo saranno opportunamente gestite come rifiuti conformemente alla Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii</p>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<p><i>Descrizione:</i> Durante le lavorazioni si prevede la produzione di: 59.963 mc ca. di terre e rocce da scavo da gestire come rifiuto conformemente alla Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii con una riduzione di circa 2000 mc di terre e rocce da scavo prodotte rispetto a quanto approvato</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato determinano una riduzione di circa 2000 mc delle terre e rocce da scavo prodotte che saranno gestite come rifiuti conformemente alla Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii</p>	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato non determinano ulteriori effetti.</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato non determinano ulteriori effetti.</p>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<p><i>Descrizione:</i> Nella fase di costruzione degli interventi e di dismissione del cantiere si prevede un aumento della pressione sonora e delle vibrazioni legato alle lavorazioni, e all'uso di macchine operatrici. Dette attività avranno comunque durata limitata in funzione al loro periodo di realizzazione. Data la natura delle opere da realizzare, non si prevedono incrementi dell'impatto acustico e vibrazionale in fase di esercizio.</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato non determinano ulteriori effetti. Come la precedente soluzione, l'unico potenziale disturbo va associato alle lavorazioni durante la fase temporanea di cantiere. Tuttavia durante le lavorazioni saranno adottate tutte le dovute misure a contenimento dell'eventuale disturbo.</p>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le uniche azioni di progetto potenzialmente responsabili della contaminazione della matrice terreno corrispondono alla movimentazione di terre necessaria per la realizzazione delle opere. In generale, non è previsto l'impiego di particolari sostanze pericolose per le quali si potrebbe verificare uno sversamento accidentale. Il progetto prevede solamente lo scarico delle acque meteoriche incidenti sulle superfici di progetto, nel fosso posto a ovest del piazzale. L'acqua prima di arrivare al fosso, subisce un processo di pulitura passando attraverso la vasca di laminazione posizionata al di sotto del piazzale</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato non determinano ulteriori effetti. Durante le attività di cantiere al fine di ridurre al minimo gli impatti significativi sulle matrici ambientali, si applicheranno le adeguate procedure operative previste dal SGA dell'Appaltatore. Considerando che saranno adottati tutti i dispositivi e le misure gestionali atte alla protezione delle matrici ambientali potenzialmente interferite, è lecito affermare che la realizzazione delle opere in progetto non comporterà rischi di contaminazione dell'ambiente.</p>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto sarà realizzato in conformità alle norme di sicurezza di cui D.Lgs.81/2008 e s.m.i. Tutte le attività relative all'allestimento/smantellamento aree di cantiere e costruzione dell'opera saranno inserite all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento.</p>		<p><i>Perché:</i> Le norme per la sicurezza che verranno adottate durante la costruzione o il funzionamento del progetto garantiscono la sicurezza e la salute delle persone, la tutela ambientale.</p>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti,	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> L'area dell'intervento ricade in vincolo paesaggistico ex L.1497/1939 "Zona delle Madonie compresa tra i fiumi Imera e Pollina - parte del territorio comunale.". A differenza della precedente soluzione, la nuova rimuove l'ulteriore interferenza con il vincolo ex art.142 lett.a) che precedentemente risultava interferito da una delle due aree di cantiere.</p>		<p><i>Perché:</i> Con la nuova soluzione, già condivisa e accolta favorevolmente con nota prot. 12345 del 5 Luglio 2023 dalla SABAP, viene interrato il fabbricato tecnologico che prima era posizionato fuori terra. In questo modo, grazie alla rimozione del maggior volume fuori terra, risulta ridotta l'interferenza del progetto col vincolo. In questo senso si muove anche la copertura della parte terminale della galleria con terreno vegetale. Anche la scelta della nuova collocazione riduce la percezione visiva dell'area tecnica, già comunque ridotta nella precedente soluzione</p>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
	<p><i>Descrizione:</i> Le aree destinate alla realizzazione degli interventi non interferiscono con aree sensibili dal punto di vista ecologico.</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato non determinano ulteriori effetti. A circa 100 mt dal piazzale sia in direzione Ovest, che direzione Est, sono presenti due fossi. Il progetto prevede lo scarico delle acque meteoriche incidenti sulle superfici di progetto, in quello posto a ovest mentre precedentemente era quello a est. L'acqua prima di arrivare al fosso, subisce un processo di pulitura passando attraverso la vasca di laminazione posizionata sotto al piazzale di sfollamento.</p>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<b>Descrizione:</b> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato non determinano ulteriori effetti. Come per la soluzione precedente, l'accesso ai cantieri avverrà attraverso la viabilità ordinaria esistente che ha carattere locale e quindi non suscettibile di elevati livello di traffico.		<b>Perché:</b> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato non determinano ulteriori effetti. Nella nuova configurazione si assiste ad un allontanamento degli accessi ai cantieri dalla SS13 rispetto a prima. Inoltre i flussi i entrata e in uscita, rimangono analoghi a quelli già previsti nella soluzione approvata.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<b>Descrizione:</b> Analogamente al precedente progetto, le aree di intervento sono collocate in posizione esterna all'area urbana di Cefalù, dunque, in posizione di bassa fruizione pubblica. La nuova collocazione dell'intervento, dietro alle case a schiera di via di Pietrapollastra, riduce ulteriormente la già bassa intervisibilità. Inoltre con l'interramento del fabbricato tecnologico diminuiscono anche gli elementi oggetto di possibile visibilità.		<b>Perché:</b> La nuova collocazione risulta maggiormente arretrata, rispetto alla precedente, dalla viabilità pubblica. L'area tecnica sarà collocata in posizione retrostante le villette a schiera lungo via di Pietrapollastra, che dunque fungeranno da schermo visivo. Inoltre, la nuova ubicazione si caratterizza per la presenza di filari alberati lungo il perimetro che a loro volta ne schermano la vista dai fabbricati presenti intorno. Dunque il già minimo impatto visivo della soluzione approvata, ora risulta ulteriormente ridotto	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> La presente soluzione, come quella approvata, ricade in area esterna al centro urbano di Cefalù, posizionandosi in area con bassa densità abitativa		<i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto al progetto definitivo approvato non determinano ulteriori effetti.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Analogamente alla soluzione approvata, in prossimità dell'area di intervento è presente l'ospedale Fondazione Istituto G.Giglio. La presente soluzione rispetto alla precedente già approvata non determina ulteriori effetti.		<i>Perché:</i> La presente soluzione rispetto alla precedente già approvata non determina ulteriori effetti. Come la precedente soluzione, l'unico potenziale disturbo va associato alle lavorazioni durante la fase temporanea di cantiere. Tuttavia durante le lavorazioni saranno adottate tutte le dovute misure a contenimento dell'eventuale disturbo. In relazione ai livelli di pressione ottenuti dallo studio modellistico ed al loro confronto con i valori limite normativi, a seguito delle mitigazioni non si sono riscontrati superamenti; pertanto, non si rende necessario ricorrere alla deroga ai valori limite dettati dal DPCM 14.12.1997	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Parimenti alla soluzione già approvata, nelle aree limitrofe al progetto, circa 35 mt dal punto scoperto più vicino, la cartografia forestale regionale individua un'area boscata. Tuttavia tale area non risulta direttamente interessata dalle attività di cantiere, né dall'opera in sé che nel punto di interferenza diretta, risulta in galleria.		<i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto a quanto già approvato non determinano ulteriori effetti.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Rispetto alla precedente soluzione non ci sono variazioni ricadendo nella stessa area. Dalle fonti regionali e nazionali disponibili e dalle istanze di accesso agli atti riscontrate dagli Enti competenti, non si rilevano siti contaminati e potenzialmente contaminati censiti limitrofi alle aree della progettazione. All'attuale stato conoscitivo dei luoghi non emergono interferenze dirette tra progetto e siti inquinati noti/censiti nelle anagrafi territoriali.		<i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto a quanto già approvato non determinano effetti.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Analogamente alla precedente soluzione, l'uscita della rampa di sfollamento ricade nel perimetro di una frana indicata in IFFI come "stabilizzata". Le evidenze di campo confermano tale condizione di stabilità. L'area ricade in zona sismica con PGA relativamente basse: 0.1825g.		<i>Perché:</i> Le modifiche introdotte con la presente soluzione rispetto a quanto già approvato non determinano ulteriori effetti. Gli interventi in questione non produrranno effetti significativi, in quanto le opere sono progettate secondo quanto previsto dalla normativa vigente con l'utilizzo dei parametri di pericolosità sismica determinati sulla base di quanto previsto dal D.M. 17 gennaio 2018.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento si configura come modifica di una componente del più ampio intervento di raddoppio della tratta ferroviaria Ogliastrillo Castelbuono, già approvato ed in fase di realizzazione nell'area geografica.		<i>Perché:</i> L'intervento non determina di fatto un effetto cumulativo rispetto a raddoppio della tratta ferroviaria Ogliastrillo Castelbuono facendone già parte integrante, seppur con gli aggiornamenti descritti in progetto	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La realizzazione dell'intervento non ha effetti di natura transfrontaliera.		<i>Perché:</i> Gli interventi in progetto ricadono unicamente nel territorio di Cefalù e non determinano effetti di natura transfrontaliera	

## 10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente

*rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.*

*Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)*

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	ALL1_planimetria sistemazione definitiva	1:500	ALL1_planimetria sistemazione definitiva
2	ALL2_relazione generale	--	ALL2_relazione generale
3	ALL3_planimetria aree di cantiere e viabilità	1:1000	ALL3_planimetria aree di cantiere e viabilità
4	ALL4_PAC		ALL4_PAC

Il/La dichiarante

  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.